

COMUNE DI LIVORNO

PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI

Norme in deroga all'art. 23 del Nuovo Codice della Strada, D. Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, testo aggiornato con il D.Lgs. 10 settembre 1993 n. 360 in vigore dal 1 ottobre 1993 integrato con il Regolamento di attuazione e di esecuzione D.PR. 16 dicembre 1992 n. 495, aggiornato con il D.PR. 16 settembre 1996 n. 610

Norme tecniche di Attuazione

Parte integrante della delibera G.C.
n. 470 del 30 Dicembre 2002
"Piano Generale degli impianti pubblicitari -
Approvazione definitiva"

INDICE

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI	2
Art. 1 Obiettivi del Piano.....	2
Art. 2 Ambiti di applicazione.....	2
Art. 3 Zonizzazione.....	2
Art. 4 Classificazione degli impianti pubblicitari.....	3
CAPO II - IMPIANTI PUBBLICITARI	7
Art. 5 Tipologia.....	7
Art. 6 Dimensioni.....	8
Art. 7 Forma e colore.....	8
Art. 8 Materiali e strutture.....	9
Art. 9 Illuminazione.....	9
Art. 10 Disciplina generale di inserimento.....	9
Art. 11 Gruppi omogenei.....	13
Art. 12 Limitazioni e divieti.....	13
Art. 13 Alta densità.....	15
Art. 14 Quantità e ripartizioni.....	15
Art. 15 Installazioni su aree di proprietà comunale.....	16
Art. 16 Collocamento impianti di pubblica affissione.....	17
CAPO III - INSEGNE D'ESERCIZIO	18
Art. 18 Norme generali.....	18
Art. 19 Tipologia delle insegne.....	18
Art. 20 Insegne frontali.....	18
Art. 21 Insegne a bandiera.....	19
Art. 22 Insegne a giorno.....	19
Art. 23 Tende Pubblicitarie.....	20
Art. 24 Targhe professionali.....	20
Art. 25 Bacheche.....	20
Art. 26 Forma e colore.....	20
Art. 27 Materiali.....	21
Art. 28 Illuminazione.....	21
Art. 29 Dimensioni.....	21
Art. 30 Criteri strutturali.....	22
Art. 31 Disciplina dell'installazione delle insegne.....	22
Art. 32 Limitazioni e divieti.....	22
Art. 33 Ripetitività del messaggio.....	23
Art. 34 Prescrizioni relative alle insegne esistenti.....	23
Art. 35 Insegne speciali.....	23
CAPO IV- NORME FINALI	24
Art. 36 Entrata in vigore.....	24
Art. 37 Norme transitorie.....	24
Art. 38 Deroghe.....	25

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Obiettivi del Piano

Obiettivo del Piano Generale degli impianti pubblicitari è regolamentare la distribuzione degli impianti pubblicitari all'interno dei centri abitati al fine di razionalizzare il collocamento dei manufatti sul territorio urbano, nel rispetto delle prescrizioni e vincoli imposti dai vigenti strumenti urbanistici Comunali e dalle norme generali in materia di installazioni pubblicitarie¹; il piano oltre ad individuare i parametri distributivi indica i dettami generali relativamente alle tipologie dei manufatti consentiti ed alle superfici massime ammissibili per tipologia.

Art. 2 Ambiti di applicazione

Il Piano prende atto della delimitazione dei "centri abitati" adottata con Delibera della Giunta Municipale D.G.M. n. 730 del 15.06.93 e disciplina, all'interno di tale delimitazione, le deroghe al Nuovo codice della strada² per l'inserimento sia temporaneo che permanente degli impianti pubblicitari.

Gli impianti pubblicitari posti fuori dal centro abitato sono regolamentati dal Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada 495/92 e successive modifiche ed integrazioni.

Per l'installazione degli impianti pubblicitari, all'interno dei centri abitati, il presente Piano individua gli standard tipologici e dimensionali ammissibili.

Non rientrano tra le fattispecie contemplate dal presente piano i segnali turistici e di territorio ex Art. 134, del Regolamento di attuazione del Codice della Strada, che dovranno trovare regolamentazione nel Piano del Traffico o nei piani di segnalamento.³

Ai fini del presente Piano le norme contenute vengono differenziate per gli impianti pubblicitari e le insegne d'esercizio.

Art. 3 Zonizzazione

Nel rispetto delle indicazioni dettate all'art. 5 del Regolamento dell'imposta di pubblicità e del servizio delle pubbliche affissioni, il territorio comunale viene suddiviso in zone omogenee caratterizzate da: centro storico, località centrali, semicentrali, periferiche, di nuovo sviluppo e restante parte del territorio comunale posto fuori dei centri abitati.

Nell'ambito del centro abitato l'individuazione delle zone omogenee articola una normativa di criteri diversificati per tipologia di impianti:

Zona A

Zona di attenzione: si definiscono zone di attenzione le zone facenti parte degli insediamenti di antico impianto, con presenza di monumenti notificati dalla Soprintendenza ma anche di particolare pregio storico, artistico o testimoniale, o zone di particolare valore paesaggistico.

¹ D. Lgs. 285/92, DPR 495/92, D.L.gs 10/09/1993 n.360 D.P.R.16/09/1996 n.610; L. 7/12/1999 n.472; D.L.gs 15/11/1993 n.507; D.L.gs.29/10/1999 n. 490; Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta comunale sulla Pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni.

² Art.23 comma 6 D.lgs 285/92

³ Tali strutture non sono infatti da considerare mezzi pubblicitari, vista la Risoluzione Min. Fin. n.48/E/IV/7//609 del 1 aprile 1996, ove conformi alle caratteristiche richiamate nella suddetta risoluzione.

Zona B

Zona vincolata: si definisce zona vincolata la zona ricompresa dai vincoli ai sensi del T.U. (D. Lgs. 490/99) e 8.8.1985 n. 431 e dal Piano Particolareggiato della Venezia.

In tale zona viene compresa l'Area LIPS/CANTIERE; quest'area, individuata in planimetria dall'apposito riferimento, esclusivamente per la normativa distributiva delle insegne di esercizio, è assoggettata alla zona D.

Zona C

Zona urbana centrale: si definisce zona urbana centrale la zona costituita dal nucleo centrale della Città e dalle direttrici viarie storiche individuate in: viale Carducci, via di Salviano, via Provinciale Pisana, via Roma, via dell'Ambrogiana.

Zona D

Zona periferica: zona destinata a nuovi complessi insediativi residenziali misti, per il terziario (commercio, servizi, alberghi), nonché le zone degli insediamenti consolidati con destinazione produttiva o con caratteristiche commerciali e terziarie.

Vi possono appartenere anche parti di quelle zone classificate come zone residenziali di completamento attraversate o interessate da strutture di viabilità o trasporti di rilevanza sovracomunale.

Zona E

Zone di nuova edificazione.

Zone esterne al perimetro del centro abitato

Sono le zone esterne alla perimetrazione del centro abitato ed interne ai confini comunali, tali zone sono soggette esclusivamente alla normativa del Codice della Strada.

Relativamente all'area di pertinenza portuale ed il parco delle colline possono essere previsti appositi piani particolareggiati concordati con gli enti competenti.

Tutte le zone sono distinte ed evidenziate nella cartografia allegata denominata "Zonizzazione del territorio comunale" la quale, contestualmente all'Abaco Distributivo, è parte integrante del Piano.

Art. 4 Classificazione degli impianti pubblicitari

Ai fini del Piano gli impianti pubblicitari vengono classificati in base a delle categorie riconducibili ai dettami del Regolamento di Attuazione del Codice della Strada 495/92 Art. 47 e più precisamente:

- Insegna di esercizio: *"scritta in caratteri alfanumerici, completata eventualmente da simboli e da marchi, realizzata e supportata con materiali di qualsiasi natura, installata nella sede dell'attività a cui si riferisce o nelle pertinenze accessorie alla stessa."*
- ~~Preinsegna: "scritta in caratteri alfanumerici, completata da freccia di orientamento, ed eventualmente da simboli e da marchi, realizzata su un manufatto bifacciale e bidimensionale, utilizzabile su una sola o su entrambe le facce, supportato da una idonea struttura di sostegno, finalizzata alla pubblicizzazione direzionale della sede".~~
- Cartello: *"un manufatto bidimensionale supporto da idonea struttura di sostegno, con una sola o entrambe le facce finalizzate alla diffusione di messaggi pubblicitari o propagandistici sia direttamente, sia tramite sovrapposizione di altri elementi, quali manifesti, adesivi ecc,"*

- Striscione, ~~stela~~, standardo: "elemento bidimensionale realizzato in materiale di qualsiasi natura, privo di rigidità, mancante di una superficie di appoggio o comunque non aderente alla stessa "
- Impianto di pubblicitario di servizio: "qualunque manufatto avente quale scopo primario un servizio di pubblica utilità nell'ambito dell'arredo urbano e stradale (fermate autobus, pensiline attese bus, transenne parapetonali, cestini, panchine, orologi o simili) recante uno spazio pubblicitario "
- Impianto di pubblicità o propaganda: "qualunque manufatto finalizzato alla pubblicità o alla propaganda sia di prodotti che di attività e non individuabile secondo definizioni precedenti"

Vengono altresì suddivisi secondo il periodo di esposizione del manufatto (durata dell'installazione) in: impianti *Permanenti* costituiti da manufatti mono o bifacciali saldamente ancorati a terra o a strutture in elevazione; ed impianti *Temporanei* costituiti da manufatti mono o bifacciali installati per una durata non superiore a 90 giorni consecutivi.

Nel rispetto delle tipologie individuate all'art. 2 del Regolamento dell'imposta di pubblicità e del servizio delle pubbliche affissioni, Il piano individua le tipologie ammesse nel Comune di Livorno, si rimanda, al capitolo Disciplina di inserimento (art. 11) ed all'Abaco distributivo, per l'utilizzo e per l'ammissibilità degli stessi.

Gli impianti oggetto del presente piano sono pertanto:

Impianti temporanei:

- Striscione: Elemento bidimensionale, realizzato con materiali di qualsiasi natura, privo di rigidità propria, caratterizzato dalla presenza di due regoli verticali posizionati alle estremità; fissato a due sostegni (pali o ancoraggi a muro appositamente predisposti); mancante di una superficie di appoggio e comunque non aderente ad essa.
- Gonfalone: Elemento privo di rigidità propria e mancante di una superficie di appoggio; **realizzato esclusivamente in tela di cotone e caratterizzato da due listelli in legno orizzontali posizionati alle estremità, superiore ed inferiore, di sezione non superiore a 15 cmq.**; ~~caratterizzato dalla presenza di due regoli orizzontali posizionati alle estremità, superiore ed inferiore;~~ fissato ad un palo di sostegno **che deve essere adeguatamente protetto nei punti di aggancio.**
- Stele: elemento multifacciale ~~vincolato al suolo~~ con idonea struttura di sostegno, finalizzato alla diffusione di messaggi a carattere socio-culturale, direttamente, senza sovrapposizione di altri elementi quali manifesti o simili.
- **Locandina rigida: impianto temporaneo, di durata massima mensile; elemento mono o bi facciale, vincolato a parete o su altre strutture, finalizzato alla diffusione di messaggi pubblicitari in occasione di manifestazioni sportive, ricreative, socio-culturali, o per inaugurazioni, chiusure, fallimenti, vendite straordinarie, purché regolarmente autorizzate e con esclusione delle tradizionali vendite di fine stagione o promozionali.**

Impianti Permanenti:

- **Cartello affissionale:** Elemento bifacciale vincolato al suolo da idonea struttura di sostegno, montante, finalizzato alla diffusione di messaggi pubblicitari, tramite sovrapposizione di elementi quali manifesti cartacei o simili (impianto di proprietà pubblica).

- **Cartello:** Elemento bifacciale vincolato al suolo da idonea struttura di sostegno, montante, finalizzato alla diffusione di messaggi pubblicitari o propagandistici, elaborati direttamente sul pannello espositivo. Tali manufatti sono caratterizzati dal cambio dell'intero pannello espositivo (impianto di proprietà privata); ~~può avere anche caratteristiche di temporaneità.~~

- **Impianto a messaggio **variabile**:** Elemento mono o bifacciale vincolato al suolo **o a parete** da idonea struttura di sostegno, caratterizzato dalla presenza di un cassonetto specificatamente realizzato per la diffusione di messaggi propagandistici variabili. ~~mediante l'impiego di prismi rotanti comandati da meccanismi elettromeccanici programmati (impianto di proprietà privata).~~

La variabilità del messaggio può essere realizzata mediante l'impiego di prismi rotanti comandati da meccanismi elettromeccanici o mediante superfici realizzate interamente o parzialmente con l'impiego della tecnologia dei led luminosi

- **Tabella affissionale:** Elemento monofacciale (lamiera), vincolato a parete da idonea struttura; finalizzato alla diffusione di messaggi pubblicitari, tramite sovrapposizione di elementi quali manifesti o simili (impianto di proprietà pubblica).

- **Tabella murale:** Elemento bidimensionale di profondità massima pari a 30 centimetri, vincolato completamente in aderenza a strutture edificate in elevazione; finalizzato alla diffusione di messaggi commerciali, sia direttamente mediante l'utilizzo di teli retro-illuminati; sia tramite sovrapposizione di altri elementi quali manifesti o simili illuminati con corpi illuminanti esterni.

- **Megaposter:** Elemento bidimensionale di profondità massima pari a 30 centimetri, vincolato completamente in aderenza a strutture edificate in elevazione; finalizzato alla diffusione di messaggi commerciali, elaborati direttamente sul pannello espositivo.

- **Mezzo pittorico:** Elemento bidimensionale realizzato in materiale di qualsiasi natura, caratterizzato dalla sua grande superficie, interamente vincolato in aderenza a strutture in elevazione, quali ponteggi di cantiere.

- **Impianto pubblicitario di servizio:** Spazi pubblicitari vincolati ad impianti di arredo urbano destinati a fornire un servizio pubblico:

Orologio: Struttura pubblicitaria mono o bifacciale, solidamente vincolata ad orologi, barometri, termometri; finalizzata alla diffusione di messaggi pubblicitari, con l'esposizione di pannelli serigrafati o simili.

Transenna: Struttura pubblicitaria mono o bifacciale, solidamente vincolata a barriere parapetonali finalizzata alla diffusione di messaggi pubblicitari, direttamente con l'esposizione di elementi come pannelli serigrafati o simili.

Cestino: Struttura integrata a cestino portarifiuti; ad esso rigidamente vincolata finalizzata alla diffusione dei messaggi pubblicitari, direttamente con l'esposizione di elementi come pannelli serigrafati o simili.

Pensilina attesa bus: Struttura integrata con pensilina di attesa mezzi pubblici, ad essa rigidamente vincolata finalizzata alla diffusione direttamente di elementi come manifesti o simili.

Palina fermata bus: Struttura, integrata ad impianti di indicazione linee e fermata dei mezzi di trasporto pubblico; ad essa rigidamente vincolata finalizzata alla diffusione dei messaggi pubblicitari, direttamente con l'esposizione di elementi come pannelli serigrafati o simile.

Quadro planimetrico: Struttura pubblicitaria mono o bifacciale, solidamente vincolata a impianto planimetrico informativo; finalizzata alla diffusione di messaggi pubblicitari, con l'esposizione di pannelli serigrafati o simili.

- Cartello indicatore con logo: elemento bidimensionale, dotato di freccia di indicazione reclamizzante la direzione della sede dove si esercita una determinata attività ed installata in modo da facilitarne il reperimento.
- Totem: elemento tridimensionale, vincolato al suolo, finalizzato alla diffusione dei messaggi, sociali o commerciali, mediante esposizione diretta di elementi come manifesti o simili; può eventualmente essere utilizzato come impianto pubblicitario di servizio prevedendo funzioni di pubblico servizio.
- Insegna o targa: manufatto opaco, luminoso o illuminato, mono o bifacciale, vincolato con idonea struttura di sostegno, finalizzato alla propaganda dell'attività svolta nella sede ove è collocata o nelle immediate adiacenze.

Ogni tipologia diversa da quelle sopra elencate, nonché ogni esposizione pubblicitaria collocata su supporti non espressamente indicati nel presente **piano** ~~articolo (es. palloni frenati, automezzi pubblicitari, ecc.)~~ devono essere preventivamente autorizzati dall'amministrazione comunale, come nuova tipologia di manufatto e normata ai sensi del Piano generale degli impianti.

Le specifiche relative alla categoria di appartenenza, all'utilizzo, alla durata espositiva, nonché al posizionamento ed all'ammissibilità sono riportate nelle singole schede delle distanze nell'allegato Abaco Distributivo, parte integrante delle presenti norme.

Relativamente alle insegne di esercizio, queste vengono trattate separatamente dagli altri impianti pubblicitari e sono disciplinate al Capo III - Insegne di esercizio.

CAPO II - IMPIANTI PUBBLICITARI

Art. 5 Tipologia

Nel rispetto delle tipologie individuate al precedente art. 4 qui di seguito vengono specificate le tipologie ammesse per utilizzo di manufatto. Si rimanda all'Abaco Distributivo per l'individuazione puntuale delle deroghe delle caratteristiche dimensionali delle specifiche sull'ammissibilità di installazione nelle Zone di Piano

Gli Impianti di Pubblicità Esterna, consentiti nel comune di Livorno sono:

Impianti Temporanei	Impianti Permanenti
Striscione	Cartello
Gonfalone	Impianto a messaggio mobile
Stele	Tabella murale
Mezzo pittorico	Megaposter
-	Orologio
-	Transenna
-	Cestino
-	Pensilina di attesa bus
-	Palina di fermata bus
-	Quadro Planimetrico
-	Cartello indicatore con logo
-	Totem
-	Insegne di esercizio

Gli Impianti destinati alle Pubbliche Affissioni: possono rientrare nelle seguenti tipologie:

Impianti Temporanei	Impianti Permanenti
-	Cartello affissionale
-	Tabella affissionale

Gli Impianti destinati alle Affissioni Dirette: consentiti sono:

Impianti Temporanei	Impianti Permanenti
-	Cartello affissionale
-	Tabella affissionale

~~Gli spazi da destinare alle Pubbliche Affissioni ed alle Affissioni Dirette sono individuati nel Piano e possono essere posti anche su beni di privati.~~

Gli assiti, gli steccati, i graticci ed i ripari di ogni genere, ivi compresi quelli intorno ai cantieri edili, sono in uso esclusivo al servizio Comunale Affissioni, fatte salve le eventuale esigenze dell'attività di cantiere. Gli spazi ivi esistenti sono considerati iscritti alla categoria in cui è stata classificata la località ai fini dell'applicazione del pagamento del diritto. Tali spazi, che il comune si riserva di utilizzare per le affissioni, non sono computabili nel novero della superficie affissiva obbligatoria.

La pubblicità effettuata da soggetti privati su ponteggi, recinzioni, altre strutture di servizio e di pertinenza alle aree di cantiere, dovrà avere la caratteristica di cartello pubblicitario anche illuminato o di gigantografia su tela avente dimensioni fuori standard (Mezzo Pittorico), da sottoporre comunque ad approvazione dell'Amministrazione Comunale.

~~Detta pubblicità potrà essere autorizzata su tutto il territorio comunale salvo diversa disposizione dell'Amministrazione Comunale e comunque posizionata ad una altezza di oltre metri 4 da terra. (Affi)~~

Art. 6 Dimensioni

Nei centri abitati gli impianti pubblicitari devono rispettare le dimensioni qui di seguito indicate:

Impianti Pubblicitari temporanei (cm):

Striscione: variabile (altezza max. 100)

Gonfalone: 70x100 - 100x140 - **120x200** - 140x200

Stele: dimensione massima 3 mq per spazio **(mt. 1 x 3 o comunque con rapporto b./h. = 1/3)**

Mezzo pittorico: Zona A; B max. 50% del prospetto edificato; Zone C; D; E max. 70% del prospetto edificato)

Locandina rigida: 70x100; 100x70; 140x100; 100x140; 140x200; 200x140

Impianti Pubblicitari permanenti (cm):

Cartello affissionale: 100x140 - 140x100 - 140x200 - 200x140 - 600x300;

Cartello PE: 200x150; 300x200; 400x300;

Cartello AD: 400x300; 600x300;

Impianto **luminoso e/o** a messaggio variabile: 300x200; 400x300; 600x300; **inoltre in analogia ai manifesti si ammettono: 0,70 x 1,00; 1,00 x 1,40; 1,40 x 2,00 di superficie utile.(8)**

tabella affissionale: 70x100; 100x140; 140x100; 140x200; 200x140; 600x300;

Tabella murale: 600x300; **400x300; (2)**

Megaposter: sup. compresa tra 18 mq. e 72 mq.

Orologio: 1,5 mq.

Transenna parapetonale: 1 mq.

Cestino: 1,5 mq.

Pensilina di attesa bus: 5 mq.

Palina fermata bus: 70x100 - 100x140

Quadro Planimetrico: 3 mq.

~~Totem: 8 mq.~~

Cartello Indicatore: 100x100

Gli impianti pubblicitari posti all'esterno del centro abitato devono rispettare le indicazioni del Regolamento di attuazione del nuovo codice della strada D.L.gs 495/92 art.48 e più precisamente non devono superare i 6 mq.

Art. 7 Forma e colore

~~Le strutture (montanti o sostegni in genere) dovranno essere realizzate in metallo (Alluminio, Ferro, Chisa) verniciate con polveri epossidiche, previo trattamento di zincatura o ossidazione elettrolitica in colore concordato con l'ufficio arredo urbano.~~

I cartelli e gli altri mezzi pubblicitari devono rispettare quanto previsto dal Regolamento del C.d.S. DPR 495/92 art.49/4. (2)

Art. 8 Materiali e strutture

I cartelli e gli altri mezzi pubblicitari devono essere realizzati con materiali non deperibili e resistenti agli agenti atmosferici.

Le strutture di sostegno e di fondazione devono essere calcolate per resistere alla spinta del vento, saldamente realizzate ed ancorate, sia globalmente che nei singoli elementi. Qualora le suddette strutture costituiscono manufatti la cui realizzazione e posa in opera sia regolamentata da specifiche norme, l'osservanza delle stesse e l'adempimento degli obblighi da queste previste deve essere documentato, anche mediante autocertificazione, prima del ritiro dell'autorizzazione da parte dell'Ente proprietario della strada.

I cartelli costituiti da una bacheca apribile (siano essi luminosi o no), dovranno essere tamponati con vetro stratificato di spessore minimo 6 mm. o con policarbonato tipo «LEXAN» di spessore minimo 5 mm.

Gli impianti a carattere provvisorio (temporanei) devono avere una struttura di sostegno appositamente dedicata.

Art. 9 Illuminazione

"I cartelli e gli altri mezzi pubblicitari luminosi possono avere illuminazione di intensità luminosa non superiore a 150 candele per metro quadrato.

Il sistema di illuminazione può essere a luce diretta, indiretta o riflessa; gli impianti elettrici devono essere concepiti e realizzati in modo tale da garantire il massimo grado di sicurezza per il rischio elettrico e per quello delle scariche accidentali; nonché rispondere alle norme CEI in materia ed essere conformi alle disposizioni espresse della L. n. 46/1990, del DPR n. 447/1991 e successive modifiche ed integrazioni, per la realizzazione degli impianti e l'impiego dei materiali secondo regola d'arte. Si deve evitare che l'impianto luminoso od illuminato provochi abbagliamento agli utenti della strada. All'interno dei centri abitati, non sono ammessi cartelli o altri mezzi pubblicitari luminosi od illuminati con sorgenti luminose di colore verde o rosso.

Art. 10 Disciplina generale di inserimento.

L'installazione degli impianti pubblicitari all'interno del centro abitato, deve essere eseguita nel rispetto dei parametri distributivi indicati nell'Abaco Distributivo.

Per l'individuazione della categoria di Zona, si fa riferimento alla cartografia "Zonizzazione del territorio comunale".

Per le caratteristiche puntuali sul posizionamento, si rimanda alle schede specifiche distinte per utilizzo nell'abaco; relativamente all'installazione delle insegne di esercizio si farà successivamente riferimento ad un apposito Capo.

L'installazione di impianti pubblicitari in genere, ubicati esternamente ai centri abitati (Zona F della cartografia Zonizzazione del Territorio Comunale) deve seguire le indicazioni e limitazioni del Regolamento di applicazione del Codice della Strada D.L.gs 495/92 Art.51 "Ubicazione lungo le strade le fasce di pertinenza", commi 1-2-3.

Qui di seguito si riporta tabella sintetica delle distanze da rispettare nelle strade a velocità minore di 50 km/h fuori i centri abitati:

ZONA esterna ai centri abitati:

limite carreggiata	3
Altri impianti pubblicitari	100
prima di intersezioni	250
dopo intersezioni	100
prima segnaletica stradale pericolo e prescrizione	250
dopo segnaletica stradale pericolo e prescrizione	150
prima segnaletica stradale indicazione	150
dopo segnaletica stradale indicazione	100
prima di gallerie e sottopassaggi	200
Curve	100 ⁴

Le distanze sopra indicate, ad eccezione per quelle relative alle intersezioni, non si devono applicare per i cartelli e gli altri mezzi pubblicitari collocati in posizione parallela al senso di marcia dei veicoli e posti in aderenza, per tutta la loro superficie, a fabbricati e comunque ad una distanza non inferiore a tre metri dal limite della carreggiata.

All'interno dei centri abitati la collocazione degli impianti pubblicitari, lungo od in prossimità delle strade di tipo "E" ed "F", deve rispettare i parametri distributivi definiti nell'abaco distributivo, che definisce, per ogni tipologia di impianto, il corretto posizionamento.

All'interno dei centri abitati la distanza riferita al margine della carreggiata è data dalla delimitazione della stessa qualora sia indicata direttamente sul manto stradale, in presenza di marciapiede viene individuato come margine della carreggiata il filo esterno del marciapiede (lato carreggiata).

Per ogni tipologia di impianto, previsto all'interno del centro abitato, è stata elaborata una scheda (qui di fianco esemplificata) che identifica le caratteristiche tipologiche, dimensionali e di posizionamento (deroghe al codice della strada); queste schede sono contenute nell'allegato all'abaco distributivo, che insieme alla cartografia del territorio comunale sono parte integrante del Piano Generale degli Impianti.

Le schede sono suddivise in sezioni, qui di seguito si riporta la metodologia di consultazione dell'Abaco Distributivo:

TIPO D'IMPIANTO

Viene indicata la tipologia d'impianto a cui si riferisce la scheda

TIPO D'IMPIANTO		CARTELO AFFISSIONALE 4				
TPOLOGIA D'USO		Pubblica Affissione (PA)				
SUBST.		Permanente (P)				
<p>DESCRIZIONE E CARATTERI DEL CARTELO AFFISSIONALE</p> <p>DEFINIZIONE "Impianto pubblicitario di tipo affissione permanente, costituito da una o più superfici piane, verticali o inclinate, che ospitano immagini statiche o dinamiche, in bianco e nero o a colori, e che sono visibili dall'utenza stradale".</p> <p>DESCRIZIONE "Impianto pubblicitario di tipo affissione permanente, costituito da una o più superfici piane, verticali o inclinate, che ospitano immagini statiche o dinamiche, in bianco e nero o a colori, e che sono visibili dall'utenza stradale".</p>						
<p>pos. base rispetto al suolo</p> <p>H. max. (margini inferiori)</p> <p>H. max. (margini superiori)</p>		<p>1-1 mg 1-4-2 mg 2-4-5 mg 3-4-10 mg > 10 mg</p> <p>n.a. 1,00 n.a. 4,00 n.a.</p> <p>n.a. 2,00 n.a. 7,00 n.a.</p>				
Tabella dei parametri						
Parametri		ZONA A	ZONA B	ZONA C	ZONA D	ZONA E
Ubicazione		1	2	3	4	5
Carreggiata		1	2	3	4	5
Marciapiede		1	2	3	4	5
Altezza massima		1	2	3	4	5
Costo, durata, durata di vita		1	2	3	4	5
Dimensioni		1	2	3	4	5
Note		<p>1. Per tutti i parametri si applica il codice della strada.</p> <p>2. In caso di dubbi si applica il codice della strada e il regolamento.</p>				

⁴ È vietata l'installazione nell'area compresa tra la curva stessa e la corda tracciata tra i due punti di tangenza

TIPOLOGIA D'USO

Viene specificato l'utilizzo previsto per l'impianto a cui si riferisce la scheda.

DURATA

Viene indicata la tipologia del periodo espositivo previsto per il manufatto (durata dell'installazione) a cui si riferisce la scheda.

DESCRIZIONE E CARATTERI DIMENSIONALI

Breve descrizione del manufatto a cui si riferisce la scheda; indicazioni sull'ammissibilità: dimensionali, di realizzazione di gruppi omogenei, illuminazione.

Simbologia:

Mq	Superficie del singolo spazio pubblicitario (per lato)
≤ 1	Superficie pubblicitaria minore di 1 mq. (1 mq. incluso)
1 ↔ 3	Superficie pubblicitaria compresa tra 1 mq e 3 mq (3 mq inclusi).
3 ↔ 9	Superficie pubblicitaria compresa tra 3 mq e 9 mq (9 mq inclusi).
9 ↔ 18	Superficie pubblicitaria compresa tra 9 mq e 18 mq (18 mq inclusi).
> 18	Superficie pubblicitaria maggiore di 18 mq (18 mq esclusi).
≥18	Superficie pubblicitaria maggiore di 18 mq (18 mq inclusi).
ZONA A	
ZONA B	
ZONA C	Zone individuate nella tavola di Zonizzazione del territorio comunale
ZONA D	
ZONA E	
	Impianto con spazio pubblicitario posto parallelamente all'asse della strada.
	Impianto con spazio pubblicitario posto ortogonalmente all'asse della strada.
n. a.	Non ammesso, ovvero non è consentita l'installazione di tale impianto.
-	Irrilevante, ovvero non esiste vincolo imposto dalla relativa voce.
4	Valore espresso in metri lineari relativo alla dimensione minima da rispettare.

Posizione rispetto al suolo:

	≤ 1 mq	1 ↔ 3 mq	3 ↔ 9 mq	9 ↔ 18 mq	> 18 mq
H. min (margine inferiore)	n.a.	1	1,5	2,2	n.a.

Posizione del margine inferiore, riferita alla sporgenza massima dell'impianto pubblicitario in proiezione al suolo.

H. max (margine superiore)	n.a.	4	5	7	n.a.
----------------------------	------	---	---	---	------

Altezza massima prevista per l'impianto oggetto della scheda; altezza misurata al margine superiore dell'impianto pubblicitario.

Distanze:

Margine carreggiata	Ammissibilità del posizionamento ed individuazione dei valori minimi ammessi (deroghe al codice della strada).
Altri impianti	
Segnali stradali, Intersezioni	

Curve, gallerie, Cunette e dossi	
Semafori	
NOTE	Ulteriori indicazioni, puntualizzazioni, prescrizioni riferite al posizionamento del manufatto oggetto della scheda.

Tutte le distanze indicate sono da applicarsi nelle singole direttrici di marcia. Il posizionamento degli impianti pubblicitari, deve comunque, consentire sempre una perfetta visibilità dei segnali stradali entro lo spazio di avvistamento⁵.

Esempio:

Cartello bifacciale la cui superficie pubblicitaria (per ogni lato) è 1,00x1,40; da collocare all'interno della ZONA C, in posizione ortogonale all'asse stradale. Il cartello sarà destinato alla pubblica affissione. E sarà di tipo permanente.

TIPO D'IMPIANTO	CARTELLO AFFISSIONALE	4
TIPOLOGIA D'USO	Pubblica Affissione	PA
DURATA	Permanente	P
DESCRIZIONE E CARATTERI DIMENSIONALI	<p>Elemento bifacciale vincolato al suolo da idonee strutture di sostegno, finalizzato alla diffusione messaggi istituzionali, sociali o commerciali, mediante sovrapposizione di elementi quali manifesti cartacei.</p> <p>Formati ammessi: 1,00x1,40; 1,40x1,00; 1,40x2,00; 2,00x1,40; 6,00x3,00</p> <p>Sono ammesse installazioni di impianti in gruppi omogenei collocati in posizione parallela o in aderenza di superfici. Tali gruppi possono essere costituiti da un massimo di 5 impianti.</p>	

All'interno della scheda sono determinate le caratteristiche dimensionali dell'impianto, nel nostro esempio, uno spazio 100x140 (pari a mq 1,40); l'impianto dovrà avere una altezza del margine inferiore, misurato dal marciapiede, pari ad un metro; potrà essere posto rispetto il filo del marciapiede (filo esterno) ad una distanza maggiore di trenta centimetri; dovrà rispettare una distanza da altri impianti pubblicitari pari a 12,5 m.; da eventuali intersezioni stradali o segnali stradali di pericolo o di prescrizione maggiore di trenta metri; da curve, gallerie, sottopassi, o dossi maggiore di

posizione rispetto al suolo	≤ 1 mq	1 ↔ 3 mq	3 ↔ 9 mq	9 ↔ 18 mq	> 18 mq
H. min (margine inferiore)	n.a.	1,00	n.a.	4,00 ¹	n.a.
H. max (margine superiore)	n.a.	3,70	n.a.	7,00	n.a.

Distanze da impianti		posizione rispetto al suolo									
Parametro Ubicazione	Mq	ZONA A		ZONA B		ZONA C		ZONA D		ZONA E	
		▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
Margine carreggiata	≤ 1	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
	1 ↔ 3	0,3	n.a.	0,3	n.a.	0,3	n.a.	0,3	n.a.	0,3	n.a.
	3 ↔ 9	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
	9 ↔ 18	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	0,3	n.a.	0,3	n.a.
	> 18	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Altri impianti ²	≤ 1	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
	1 ↔ 3	12,5	n.a.	12,5	n.a.	12,5	n.a.	12,5	n.a.	12,5	n.a.
	3 ↔ 9	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
	9 ↔ 18	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	25	n.a.	25	n.a.
	> 18	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Segnali stradali, Intersezioni	≤ 1	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
	1 ↔ 3	30	n.a.	30	n.a.	30	n.a.	30	n.a.	30	n.a.
	3 ↔ 9	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
	9 ↔ 18	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	30	n.a.	30	n.a.
	> 18	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Curve, gallerie, cunette e dossi	≤ 1	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
	1 ↔ 3	50	n.a.	50	n.a.	50	n.a.	50	n.a.	50	n.a.
	3 ↔ 9	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	50	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
	9 ↔ 18	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	50	n.a.	50	n.a.
	> 18	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Semafori	≤ 1	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
	1 ↔ 3	15	n.a.	15	n.a.	15	n.a.	15	n.a.	15	n.a.
	3 ↔ 9	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
	9 ↔ 18	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	30	n.a.	30	n.a.
	> 18	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
NOTE	<p>1. Tale altezza può essere ridotta a 2,20 m se posti in aderenza.</p> <p>2. Distanze da rispettare tra gruppi di impianti omogenei o da altri impianti.</p>										

⁵ D.L.gs285/92 art. 18 comma 2

cinquanta metri, da
semafori 15 metri.

~~Limitatamente alla pubblicità eseguita mediante di
segni orizzontali reclamistici, le distanze devono
essere riferite ai segnali stradali orizzontali.~~

Art. 11 Gruppi omogenei

All'interno dei centri abitati viene individuata la possibilità di realizzare posizioni multiple di manufatti, definite: gruppi omogenei. I gruppi omogenei possono essere costituiti da più manufatti con stesse caratteristiche tipologiche, dimensionali e di collocamento rispetto il margine della carreggiata ed il margine inferiore; la distanza tra i singoli elementi potrà essere ridotta rispetto al parametro indicato nella scheda di abaco; la distanza tra i singoli elementi dovrà essere mantenuta costante ed il parametro relativo alla distanza da altri impianti dovrà essere indicato nei confronti di altre posizioni limitrofe.

Nelle schede di abaco sono individuate le tipologie ammissibili per gruppi omogenei.

Art. 12 Limitazioni e divieti.

Oltre a quanto previsto all'art.3 del vigente Regolamento dell'imposta di pubblicità e del servizio delle pubbliche affissioni il piano identifica le seguenti limitazioni e divieti.

- I. il presente piano è redatto nel rispetto dell'art.157 del T.U. in materia di beni ambientali tutelati dalla Regione (D.L.vo 490/1999) e pertanto resta ferma, nelle more della definitiva approvazione del PGI, la necessità dell' apposita previa autorizzazione della competente area tecnica di questa Amm.ne Comunale, per le installazioni pubblicitarie da porre su beni ambientali tutelati ai sensi della L.R. n.52/1979.⁶
- II. In merito all'art.50 dello stesso T.U. 490/99, in materia di edifici e luoghi di interesse storico artistico e i loro ambiti, eventuali installazioni pubblicitarie devono essere direttamente autorizzate o precedute dal parere della competente Soprintendenza⁷;
- III. L'amministrazione Comunale si riserva di vietare il posizionamento di impianti in prossimità di edifici di particolare valore architettonico anche se questi non sono indicati nella cartografia "Zonizzazione del territorio comunale" e non sono soggetti a vincolo ai sensi del T.U.490/99.

⁶ nella fase di consultazione precedente la definitiva approvazione del PGI la competente Area Tecnica e/o la Commissione Edilizia Integrata (C.E.I.) forniranno il proprio parere circa la capacità delle disposizioni contenute nel presente Piano a garantire il rispetto delle previsioni in materia paesaggistico/ambientale, eventualmente anche suggerendo particolari nuovi criteri o prescrizioni. Ciò allo scopo di far sì che, l'approvazione definitiva del Piano equivalga anche alle autorizzazioni previste dalla L.Regionale n. 52/97, così come dalla stessa indicato all'art. 3 comma 1.

⁷si attende dalla stessa Soprintendenza, con il parere generale sul piano, indicazioni circa le situazioni da sottoporre a specifico parere.

- IV. E' vietato collocare cartelli ed altri impianti pubblicitari di carattere commerciale direttamente sul muro di cinta di cimiteri e sulle chiese.
- V. E' vietata l'apposizione di impianti pubblicitari su alberi, su impianti pubblicitari in aggiunta agli stessi.
- VI. Il collocamento di impianti pubblicitari sulle banchine spartitraffico, anche superiori a 4 metri di larghezza, è limitato solo ad impianti posizionati parallelamente alla strada, debitamente distanziati e quindi senza consentire gruppi omogenei.**
- VII. Non è consentito posizionare impianti pubblicitari nelle isole spartitraffico delle intersezioni canalizzate.
- VIII. Gli impianti posati diagonalmente rispetto all'asse strada devono rispettare le prescrizioni più restrittive previste nelle schede delle distanze.
- IX. Sono da evitare posizionamenti di impianti a "cartello" al raso di murature optando quanto più possibile per impianti a muro tipo "tabella".
- X. Non è consentita l'apposizione di manifesti al di fuori dai supporti o dagli spazi appositamente previsti.
- XI. Il posizionamento dei manufatti non deve in alcun caso oscurare pareti finestrate.
- ~~XII. L'uso dei colori, in particolare del colore rosso o di suoi abbinamenti cromatici, deve essere utilizzato con particolare cautela, al fine di non generare confusione con la segnaletica stradale.~~
- XII (nuovo)** Gli impianti posti ad una distanza non inferiore a 3 mt. dal margine della carreggiata, solo se paralleli al senso di marcia dei veicoli, potranno non rispettare le distanze dai segnali, previste dall'abaco (art.51 Reg. Att. C.d.S). Nel caso di impianto posto in prossimità di intersezione, qualora sia percepibile dalla strada intersecante, l'impianto stesso dovrà comunque rispettare, rispetto a quest'ultima via, le distanze previste dal piano, relativamente agli impianti ortogonali.
- XIII. Il posizionamento degli impianti deve sempre garantire la perfetta visibilità della segnaletica stradale entro lo spazio di avvistamento (285/92 art. 18 comma 2).
- XIV. Ai sensi dell'art. 77 comma 6 del DPR 495/92 è vietato l'abbinamento di qualsiasi forma di pubblicità con i segnali stradali. E' consentito esclusivamente l'abbinamento ai segnali stradali di pubblicità indicante servizi essenziali per la circolazione stradale.
- XV. E' vietata la pubblicità fonica.
- XVI. La pubblicità a mezzo di segni orizzontali reclamistici (riproduzioni sulla superficie stradale) sono ammessi esclusivamente: all'interno di aree ad uso pubblico di pertinenza di complessi industriali o commerciali; lungo il percorso di manifestazioni sportive, su aree delimitate, destinate allo svolgimento di manifestazioni di genere sportivo, limitatamente al periodo di svolgimento delle stesse ed alle ventiquattro ore precedenti e successive.
- XVII. E' vietata qualsiasi forma pubblicitaria eseguita mediante proiezioni luminose (sorgenti luminose).
- XVIII. E' vietata la sosta e in generale l'uso di mezzi veicolari dedicati all'esposizione pubblicitaria, anche se non effettuata per conto terzi, (vedi art.57 D.P.R.495/92). Il transito di suddetti mezzi

all'interno del territorio comunale viene consentito solo previa copertura del messaggio pubblicitario. **Maxi schermi posizionati su veicoli derogano da tale divieto e sono regolamentati a parte in quanto equiparati agli impianti a messaggio variabile.**

Art. 13 Alta densità.

Il piano individua delle zone che, per la loro caratteristica di destinazione d'uso (aree destinate a parcheggio di grandi dimensioni), consentono una presenza in forma massiccia di impianti pubblicitari. Tali zone vengono definite ad alta densità; le installazioni previste in tali posizioni risultano esenti dai parametri distributivi e di zona individuati nell'abaco delle distanze; fermo restando le limitazioni e divieti di cui all'articolo precedente.

L'inserimento di impianti nelle suddette aree devono essere oggetto di progetti puntuali di inserimento da approvarsi a cura dell'Amministrazione Comunale.

Le zone da alta densità sono individuate sulla cartografia "Zonizzazione del Territorio comunale".

Art. 14 Quantità e ripartizioni.

In base alle nuove esigenze commerciali, agli interventi di trasformazione previsti in porzioni di territorio dal nuovo Piano Regolatore; si stabilisce un incremento della superficie individuata nell'art. 11 Capo II del Regolamento Comunale per l'applicazione dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni e si definisce una superficie complessiva pari a 10500 mq.

Con la seguente ripartizione:
superfici destinate a privati:

	Sup.
Pubblicità esterna mq.	
privata	3.000
Affissione diretta (*) mq.	
	1.500

(*) quantitativo pari al 25% della superficie destinata alla pubblica affissione

Tali quantitativi dovranno indicativamente rispettare i coefficienti riportati nella tabella sottostante, suddivisa per zone di Piano.

PUBBLICITÀ ESTERNA PRIVATA

ZONA	SUPERFICIE (HE)	DENSITÀ	MQ
A	40,32	13,6	550
B	21,16	11,8	250
C	125,49	4,8	600
D	103,7	8,2	850
E	65,35	11,5	750
TOTALE			3000

AFFISSIONE DIRETTA

ZONA	SUPERFICIE (HE)	DENSITÀ	MQ
A	40,32	0,0	0
B	21,16	0,0	0

C	125,49	2,9	370
D	103,7	7,7	800
E	65,35	5,0	330
TOTALE			1500

Stante le grandi trasformazioni in fase di esecuzione e relativamente alle "Aree di Trasformazione" indicate su PRG (Stazione Marittima, Porto a Terra, Nuovo Centro, Zona artigianale Picchianti) e riportate nella tavola Zonizzazione del territorio urbano, i quantitativi sopra elencati potranno essere ulteriormente implementati in base alla presentazione di progetti particolareggiati.

PUBBLICA AFFISSIONE

Ai sensi del combinato disposto dagli artt. 3 e 18 del decreto legislativo n. 507/93, la superficie complessiva destinata alle pubbliche affissioni è pari a 6.000 mq.; per un criterio di flessibilità ed economicità, non si farà luogo ad una ripartizione rigida degli impianti pubblici dato atto che sarà cura del competente ufficio comunale gestire al meglio gli spazi a disposizione, garantendo, comunque la massima diffusione possibile dei manifesti istituzionali e sociali.

Art. 15 Installazioni su aree di proprietà comunale

Sono ammesse la pubblicità privata esterna e le affissioni dirette su impianti installati su suolo e sovrasuolo pubblico, su beni comunali o sui beni comunque nella disponibilità del Comune.

E' altresì ammessa l'installazione di impianti precari quali striscioni che attraversino la pubblica via, stendardi e gonfaloni posizionati su pali della pubblica illuminazione o all'uopo predisposti.

Con apposito provvedimento amministrativo il Comune concede gli spazi o i beni di cui ai commi precedenti.

Il Comune si riserva di utilizzare parte degli spazi e dei beni di cui sopra per la pubblicizzazione di iniziative e manifestazioni pubbliche.

La concessione è disciplinata da un'apposita convenzione, nella quale dovranno essere precisati il numero e l'ubicazione degli impianti da installare, la durata della concessione nonché tutte le altre condizioni necessarie per disciplinare il rapporto, come ad es. la spesa, le modalità e i tempi di installazione, la manutenzione, le responsabilità per eventuali danni, il rinnovo o la revoca della concessione ecc.

Per l'utilizzo a fini pubblicitari del suolo, dei beni comunali e dei beni comunque nella disponibilità del Comune, è dovuto un canone patrimoniale rapportato alla durata dell'utilizzo, alle dimensioni dell'impianto pubblicitario e alla zona di esposizione.

La misura del canone è stabilita annualmente con apposita deliberazione della Giunta Comunale.

Il canone è dovuto anche in caso di utilizzo senza titolo ai fini pubblicitari dei beni indicati ai commi 1 e 2.

Per la concessione avente come oggetto impianti di proprietà comunale, ovvero lo sfruttamento ai fini pubblicitari di spazi pubblici risultanti dal presente Piano generale degli impianti, il Comune adotta di norma il metodo dell'assegnazione per lotti e con procedure ad evidenza pubblica. Alle stesse norme è soggetta la pubblicità installata negli impianti sportivi di proprietà comunale, se visibile all'esterno.

Il Comune fissa i criteri per la composizione di lotti in riferimento alla funzionalità ed alla economicità degli stessi.

In deroga a quanto sopra e quale soluzione al riposizionamento di impianti da rimuovere per difformità al presente piano, potranno essere

concessi spazi pubblici fra quelli individuati nel progetto, solo in parte, "a termine" e su presentazione di progetto particolareggiato, entro mesi sei dall'approvazione definitiva del PGI.

Art. 16 Collocamento impianti di pubblica affissione

Vista la conformazione morfologica del tessuto urbano all'interno dell'area compresa tra gli assi: p.zza Enrico Bartelloni, piazza XI Maggio, via Palestro, via Galilei, piazza del Cisternone, via del Corona, c.so Amedeo, p.zza Attias, c.so Mazzini, p.zza Mazzini, scali novilena, via Cialdini, p.zza Michel, p.zza del Pamiglione, p.za della Fortezza Vecchia, ponte S.S. Trinità, via della Cinta Esterna (vedi planimetria qui di seguito riportata); ed alla difficoltà oggettiva nella corretta collocazione dei manufatti nel rispetto dei dettami del Piano.



Il Comune di Livorno si riserva di ricollocare i manufatti di proprietà comunale, risultanti non conformi, in posizioni previamente concordate con gli uffici preposti all'osservanza del Piano, di arredo urbano e di sicurezza della circolazione, anche in ulteriore deroga a quelle previste dal Piano generale degli impianti.

CAPO III - INSEGNE D'ESERCIZIO

Art. 18 Norme generali

L'insegna deve riassumere schematicamente l'attività del commerciante, il prodotto venduto, con un nome, un marchio, i prodotti e ciò utilizzando uno o più logotipi quanto più brevi possibile.

L'insegna può essere collocata esclusivamente sul luogo in cui ha sede l'attività a cui si riferisce o nelle immediate adiacenze della stessa.

Le insegne dovranno essere collocate preferibilmente entro gli spazi ad essa destinati seguendo il disegno del porta insegna (se esistente), o comunque dimensionate secondo quanto previsto dall'art.29.

Anche in assenza di vani porta insegne o di cornici vere e proprie, l'insegna dovrà sempre integrarsi al disegno delle aperture e della facciata.

E' obbligatoria la perfetta manutenzione ed efficienza dell'intera insegna, specie per quelle luminose, che devono mantenere illuminate tutte le lettere.

Art. 19 Tipologia delle insegne

Le insegne si suddividono nelle seguenti categorie:

- Frontali
- A bandiera (in aggetto rispetto il filo di costruzione)
- A giorno

Successivamente si classificano per tipo e posizione.

Nel presente Capo vengono inoltre normate: tende, targhe e bacheche.

Art. 20 Insegne frontali

Le insegne Frontali sono strutture applicate al paramento esterno di un edificio e presentano sempre la faccia decorata o scritta parallela alla facciata dell'edificio.

- Vetrofanie - Vetrografie
- Bassorilievi - Sculture - Fregi - Graffiti
- Plance - Targhe - Pannelli
- Filamento Neon
- Lettere Singole
- Cassonetti
- Iscrizioni dipinte - Murales - Tromp l'oeil- Mosaici

Tali manufatti possono essere collocati nelle seguenti posizioni:

In aderenza

L'insegna è applicata direttamente sulla superficie della facciata.



A distanza

L'insegna è costituita da una struttura indipendente collegata alla facciata da attacchi di modesta lunghezza che la mantengono parallela alla facciata stessa.



Inclinata

L'insegna è costituita da una struttura

indipendente collegata alla facciata da attacchi di modesta lunghezza che la mantengono obliqua rispetto alla facciata stessa (generalmente orientata verso il basso)



In spessore di muro

L'insegna è realizzata in aderenza alla facciata o in bassofondi della stessa e presenta la superficie esterna a filo della facciata stessa.



Interna

L'insegna è collocata internamente alla vetrina.



Art. 21 Insegne a bandiera

Le insegne a Bandiera sono strutture applicate al paramento esterno di un edificio sempre perpendicolarmente ad esso e possono presentare una o due facce decorate

- Standardi Fissi - Sculture - Trafori
- Plance - Targhe - Pannelli
- Lettere Singole
- Filamento Neon
- Cassonetti

Tali manufatti possono essere collocati in posizione:

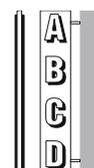
Orizzontale

Si tratta di strutture a prevalente andamento orizzontale (la forma quadrata si assimila a questa categoria)



Verticale

Si tratta di strutture a prevalente andamento verticale



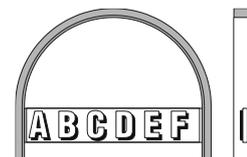
Appesa

Si tratta di strutture generalmente sospese ad aste infisse sulla facciata in posizione non necessariamente perpendicolare.



A Ponte

Si tratta di strutture poste prevalentemente tra le arcate di portici o all'interno di essi.



Art. 22 Insegne a giorno

Le insegne a giorno sono strutture esterne l'edificio, autonome o raggruppate su un unico elemento espositivo, leggibili da opposte direzioni.

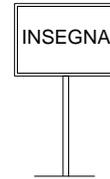
- Palo

-Tetto

Posizione:

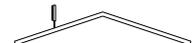
Su palo

Si tratta di strutture autonome montate su palo, che può essere centrale o laterale



Su Tetto

Si tratta di strutture a prevalente andamento orizzontale collocate sulle coperture di fabbricati



Art. 23 Tende Pubblicitarie

Si definiscono tende pubblicitarie i manufatti mobili o semimobili in tessuto o materiali assimilabili posti esternamente a protezione di vetrine o di ingressi di esercizio commerciali dotati di scritte indicanti la tipologia di attività svolta.

L'inserimento di scritte, logo, sulle tende, è ammesso purché recanti richiami all'insegna principale.

Sulla tenda è permesso riportare solo il nome della Ditta e/o l'indicazione dell'attività svolta.

Art. 24 Targhe professionali

Le targhe potranno essere collocate lateralmente alle porte di accesso ed eseguite in ottone o pietra o plexiglas.

Le dimensioni delle targhe dovranno essere commisurate allo stato dei luoghi e non potranno avere una dimensione massima maggiore di 0,50 mq.

Art. 25 Bacheche

Sono ammesse per l'esposizione di comunicazioni prive di rilevanza economica da parte di enti o associazioni socioculturali, sportive o religiose, partiti politici, sindacati, associazioni di categoria, oltre che da Teatri, Cinema e Farmacie.

In ambito commerciale è ammesso l'uso di bacheche esclusivamente ai lati dei negozi con un solo ingresso/vetrina, in numero di una per ogni lato, di superficie non superiore a mq.1,5.

Art. 26 Forma e colore

~~Le insegne devono avere forma regolare.~~ **La forma delle insegne non deve generare confusione con la segnaletica stradale.** L'uso del colore deve essere utilizzato con cautela, ed in particolare deve evitare abbinamenti cromatici che possano generare confusione con la

segnaletica stradale ed in particolare cercando di evitare che l'uso dei colori rosso e verde possa diventare sfondo per impianti di segnaletica stradale, limitandone la percettibilità.

Art. 27 Materiali

La realizzazione delle insegne può essere effettuata con tutti i materiali che si ritengono idonei compatibilmente ad un corretto inserimento architettonico; si operi quindi una distinzione quando si interviene su edifici storici, su edifici suburbani, su edifici recenti. I materiali impiegati per le insegne pubblicitarie dovranno essere resistenti agli agenti atmosferici.

Art. 28 Illuminazione

Le insegne d'esercizio possono essere, luminose o illuminate.
-Luminosa: è costituita da una sorgente interna (cassonetti illuminati mediante corpi luminosi posti internamente; filamenti neon).
-Illuminata: l'illuminazione è costituita da corpi illuminanti esterni all'insegna.

Nessun impianto potrà avere luce intermittente, né di colore rosso, né di intensità luminosa superiore a 150 candele per metro quadrato, o tale comunque da provocare abbagliamento.

La croce rossa luminosa è consentita esclusivamente per indicare ambulatori pubblici e o posti di pronto soccorso, purché posta a 50 m. dai segnali di pericolo, di prescrizione o da semafori, 100 m. dalle curve 100 m. dai raccordi o dalle intersezioni.

Art. 29 Dimensioni

Come norma generale la dimensione dell'insegna dovrà essere opportunamente relazionata alle caratteristiche dell'edificio, nonché, proporzionata alle misure della vetrina che la supporta ed alle dimensioni della sede stradale.

Fatti salvi i limiti di superficie indicati nell'abaco, le insegne non dovranno superare nella dimensione orizzontale il 15% per lato della larghezza netta della porta o vetrina sottostante e dovranno essere posizionate in modo simmetrico; tale eccedenza non può essere utilizzata nel caso di unica insegna su più porte o vetrine, nel senso che una tale eventuale insegna deve essere ricompresa nei limiti laterali della prima e dell'ultima porta o vetrina. Nel caso di vani portainsegne di dimensioni maggiori del limite previsto nell'abaco, le insegne ivi installate potranno essere adeguate con aumenti non superiori al 30%.

nel caso di più insegne

~~Specificatamente l'insegna di esercizio posta all'interno dei centri abitati deve rispettare, le indicazioni descritte nell'Abaco Distributivo.~~

Art. 30 Criteri strutturali

Le strutture di sostegno dovranno essere calcolate per resistere alla spinta del vento ed al carico della neve, saldamente realizzate ed ancorate, sia nel loro complesso che nei singoli elementi. Qualora le suddette strutture costituiscano manufatti la cui realizzazione e posa in opera sia regolamentata da specifiche norme (opere in ferro, in c.a. etc.), l'osservanza delle stesse e l'adempimento degli obblighi da queste previste deve essere documentato prima del ritiro dell'autorizzazione.

Art. 31 Disciplina dell'installazione delle insegne

Il Piano definisce ed individua le tipologie, le dimensioni delle insegne ammesse in ciascuna zona territoriale omogenea situata all'interno del centro abitato.

L'installazione delle insegne di esercizio è disciplinata oltre dalle presenti norme, dalla cartografia "Zonizzazione del territorio comunale" di cui all'art. 3 Capo I e dall'Abaco Distributivo, parte integrante del Piano.

Sono ammesse sporgenze dal filo di costruzione pari a 12 cm fino ad una altezza di 2,20 m dal piano di calpestio (marciapiede);

Le insegne a bandiera sono consentite ~~esclusivamente dall'altezza di 4,00 m dal piano di calpestio. Tale altezza può essere ridotta a 3,00 metri per insegne a bandiera sporgenti 45 cm dal filo di costruzione e~~

~~Le insegne a bandiera devono comunque~~ **solo su marciapiedi o aree pedonali o private e devono** distare almeno 40 cm. dal limite del marciapiede (misurato sulla proiezione al suolo dell'insegna).

Art. 32 Limitazioni e divieti

- E' vietato collocare insegne nei luoghi e sugli edifici indicati come "Vincolo storico-monumentale" sulla cartografia allegata piano denominata "Zonizzazione del territorio comunale", senza l'ottenimento preventivo di nulla osta da parte della Soprintendenza di riferimento.
- L'amministrazione Comunale si riserva di vietare il posizionamento di insegne in prossimità di edifici di particolare valore architettonico anche se questi non sono indicati nella cartografia "Zonizzazione del territorio comunale" e non sono soggetti a vincolo ai sensi del T.U.490/99.
- Le insegne non devono occultare i cartelli di segnaletica stradale, gli impianti semaforici e la visibilità in prossimità delle intersezioni stradali.
- E' vietato collocare insegne d'esercizio sui parapetti di balconi, nelle arcate frontali e di testa dei portici.
- Le insegne frontali devono essere collocate nel vano compreso tra gli stipiti e l'architrave, nel caso le dimensioni della vetrina o della porta non consentano l'inserimento dell'insegna questa, può essere collocata al di sopra dell'architrave.
- Le cornici in pietra e gli stipiti delle aperture non possono essere interrotte dall'insegna.
- L'insegna non potrà in nessun caso cancellare gli elementi decorativi presenti in facciata, né trasformare l'immagine complessiva della stessa; **a tale scopo si potranno valutare situazioni che rendano necessarie eventuali deroghe alla limitazione ai piani terra, di cui all'abaco.** (cdr)

- In ambiti vincolati la collocazione è subordinata al rilascio di nulla-osta da parte dell'ente di tutela competente.
- Sono vietate le insegne a bandiera nelle strade prive di marciapiedi.

Art. 33 Ripetitività del messaggio

L'uso di messaggi riproposti su più insegne deve essere contenuto. E' ammesso l'utilizzo ripetuto della medesima insegna, nel caso di più insegne di uno stesso esercizio; tale insegna deve essere semplice nella forma e coordinata nel testo e nella grafica, **oltre che omogenea nelle dimensioni.**

Non sono consentite aggregazioni di insegne dai colori e dai contenuti differenti anche qualora sia necessario pubblicizzare marche dei prodotti distribuiti.

La richiesta di installazioni di insegne coordinate deve essere presentata nel loro insieme.

L'uso di diverse tipologie di insegne (es. vetrofanie, cassonetti e standardi) per uno stesso esercizio deve essere anch'esso coordinato.

Art. 34 Prescrizioni relative alle insegne esistenti

Le insegne non conformi ai criteri del presente Piano devono essere adeguate entro il termine del 31 dicembre del terzo anno successivo a decorrere dalla data di approvazione del presente Piano. Entro lo stesso termine, qualora l'adeguamento non sia possibile, il titolare dell'autorizzazione dovrà rimuovere l'insegna, sempre a propria cura e spese.

Le insegne di superficie inferiore a 6 mq., solo se "frontali" e se installate ai piani terra, autorizzate alla data di entrata in vigore del Piano, dovranno essere adeguate al momento del cambio della titolarità dell'autorizzazione o della richiesta di modifica di un qualunque parametro costitutivo dell'insegna.

Art. 35 Insegne speciali

Sono sempre rispettate specifiche normative di legge che definiscano insegne obbligatorie; in particolare per dare visibilità al servizio pubblico garantito dalle farmacie, sono consentite, insegne luminose a forma di croce, anche "a bandiera", delle dimensioni massime di mq.1, a prescindere dalla zona di piano.

Al fine di rendere più agevole l'accesso agli esercizi da parte di persone portatrici di handicap è sempre consentita la segnalazione mediante insegne a bandiera di piccole dimensioni (max 50x70 cm).

Tali insegne dovranno riportare le indicazioni direzionali semplificate nel contenuto e potranno riportare la denominazione o il logo dell'esercizio in uno spazio pari a 50x20cm.

CAPO IV- NORME FINALI**Art. 36 Entrata in vigore**

Il presente piano, adottato con provvedimento del Consiglio comunale, entra in vigore dalla data di esecutività del relativo provvedimento. Da tale data sono abrogate, ove incompatibili, tutte le disposizioni contenute in altri regolamenti Comunali che disciplinano la materia di cui al presente Piano.

Il Piano, successivamente ad un periodo sperimentale di tre anni, può essere sottoposto a revisione per effetto di una maggiore sensibilità ed attenzione nella definizione e tutela del paesaggio urbano, di variazioni demografiche rilevanti, di espansione del centro abitato e relativa variazione del perimetro del centro abitato, di modifiche sostanziali della viabilità e di ogni altra causa rilevante che, a giudizio dell'amministrazione comunale, possa determinare una variazione nella dislocazione degli impianti.

Art. 37 Norme transitorie.**Termini di adeguamento**

Gli impianti risultanti installati in base ad autorizzazioni rilasciate ~~precedentemente in forma espressa o tacita~~, all'entrata in vigore del presente Piano, ma non conformi ad esso, se di dimensioni maggiori o uguali a 6 mq., oppure, anche se inferiori a 6 mq ma installati su aree o beni pubblici, devono essere adeguati - ove possibile - alle disposizioni del Piano entro un anno a decorrere dall'entrata in vigore dello stesso; sempre entro un anno devono essere definiti i titoli concessori per installazioni su aree e beni pubblici.

I restanti impianti devono essere adeguati improrogabilmente entro tre anni⁸.

Ove l'adeguamento non sia possibile, gli impianti dovranno essere rimossi, entro gli stessi termini sopra previsti.

Tutti gli interventi di adeguamento sono a cura e spese del titolare dell'autorizzazione.

Per le insegne d'esercizio dispone il precedente articolo 34.

In caso, infine, di impianti ricadenti in aree oggetto di riqualificazione ambientale i tempi di adeguamento potranno essere soggetti a scadenze specificate nella stessa progettazione.

Deroga per altezze da terra del bordo inferiore:

per cartelli e tabelle esistenti, le altezze da terra del bordo inferiore indicate nell'abaco hanno efficacia solo per nuove installazioni; per gli impianti esistenti, fatte salve ovvie garanzie di sicurezza e di impatto ambientale, sono tollerate altezze minime inferiori a quanto previsto nell'abaco. (2)

⁸ Il differente termine temporale di adeguamento tiene conto di due valutazioni:

a) la priorità d'intervento da parte degli uffici competenti, nei confronti degli impianti a maggiore impatto ambientale e su suolo pubblico.

b) un più dilazionato impatto sociale verso le categorie economiche, che si troveranno a dover cambiare le proprie insegne d'esercizio, in tempi meno pressanti

Art. 38 - Deroghe:**Interventi di riqualificazione urbana:**

In tutte le aree sottoposte ad interventi di riqualificazione urbana, si possono prevedere, all'interno del progetto, modifiche all'assetto degli impianti ivi ricadenti, con l'obbligo pertanto per i frontisti, inseriti negli ambiti di riqualificazione, di adeguarsi al progetto stesso.

Piani particolareggiati:

Per aree nuove o oggetto di riqualificazione, oppure strutture destinate ad attività sportive, culturali, aggregative, l'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di predisporre od esaminare specifici piani particolareggiati nei quali possano essere previste deroghe ai dettami dell'abaco e delle presenti norme tecniche.

Manifestazioni varie:

Per eventi di breve durata, quali sagre, concerti, feste socio-politiche, potranno essere valutati specifici piani di impiantistica pubblicitaria rigorosamente temporanea, per la durata della manifestazione, con criteri in deroga al presente Piano.